Anno XXXIII — N. 97

Udine Venerdì 8 Aprile 1910

Conto corrente col a Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

L'offerta di una Società ungherese?

Mancavamo da Lignano dall'agosto decorso. Nel frattempo, ci giungevano di quando in quando notizie delle novità che si andavano preparando per la nuova stagione; ed in una visita che abbiamo fatta giorni sono all'amena spiaggia ebbimo conferma che nulla di esagerato vi era nelle informazioni dateci e che anzi la realtà superava ogni previsione.

Diamo succinta relazione di quanto ci colpì maggiormente, spiacenti che lo spazio c'impedisca di dire quanto merita l'importante argomento.

Cominciamo dagli

Alberghi e fabbricati

La stagione decorsa gli alberghi erano tre: Marin-Piani, Friuli e Vittoria. Quest'anno, già pronti per l'apertura ve ne sono sette. Oltre ai primi tre, vi è il Grande Albergo dei Bagni della Società di Lignano l'albergo dei fratelli Sandri, quello del sig. Pietro Chiaruttini, e quello Braidesso con annessa macelleria e negozio coloniali.

Fabbricati già completati, oltre a quelli esistenti il decorso anno: lo splendido villino del sig. Emilio Picco, quello del maggiore cav. Armellini, e quello del sig. Quinto d'Aronco; ed in costruzione, e quasi ultimata, l'artistica e signorile villa del comm. Francesco Zuzzi. Un modesto fabbricato per uso osteria con annessa rimessa per vetture, e *garage* per automobili.

Altro albergo — l'ottavo — è ora in costruzione e sarà forse pronto per la prossima stagione. Esso sorge attiguo a quello sociale ed è di proprietà del cav. Leonardo Rizzani.

I lavori per questo albergo proseguono alacramente, sotto la direzione del bravo geometra sig. Luigi Taddio. Questo egregio professionista si dà a tutto animo per portare a termine ogni cosa per il prossimo estate. Egli è uno dei molti innamorati, un entusiasta di Lignano, sulla cui incantevole spiaggia vorrebbe far sorgere a dozzine le costruzioni che sfilano nella sua fantasia di artista.

Un nono e più lussuoso albergo è già «decretato» e sarà costrutto dal comm. Zuzzi.

Il materiale è a posto, ormai: tutta pietra dell'Istria; e presto si darà principio ai lavori. Esso sarà vastissimo e dotato di tutto il *confort* moderno. Sorgerà sul vialone che dall'*imbarcadero* conduce allo Stabilimento bagni.

Questo vialone che è l'arteria principale di Lignano, largo 22 metri, tutto adorno di piante adatte alla natura del suolo (500 hanno già dato buona prova) è oramai chiaramente delineato e lascia intravvedere la sua futura bellezza, quando tutti gli edifici progettati saranno sorti.

Detto vialone è percorso interamente dalla tramvia a cavalli, la quale, all'intersecazione colla via di Latisana (chiamiamola così, fino a quando non sarà battezzata) si biforca e va fino ai nuovi alberghi «Bagni» e «Braidesso».

Le altre vie parallele al mare e parallele al vialone sono già tracciate e misurano ognuna 15 metri di larghezza.

Anche la terrazza che dà sul mare, nello Stabilimento dei bagni, sarà ampliata.

Ed altri fabbricati si sarebbero iniziati e forse posti a termine nel corrente anno; ma si diffetta di materiali — specie mattoni e tegole — difficoltà generale, che abbiamo udito più volte ripeterci anche qui in Udine.

* * *

Completiamo la relazione annunciando — ciò che è di grandissima importanza — che, in seguito all'eseguito impianto di tubatura in cemento in tutta la zona fabbricabile non vi è più una goccia di acqua stagnante.

Vari pozzi artesiani danno ottima acqua potabile.

Per i trasporti

Anche a nuovi e razionali mezzi di trasporto si è provveduto e si va provvedendo.

La Società Veneta Lagunare manderà quest'anno nuovi e comodi vapori per il servizio da Marano Lagunare e da Precenicco.

Inoltre, il solo Municipio di Latisana ha votato un sussidio affinchè col consenso dei proprietari della Pineta sia riattata la splendida strada da Latisana a Lignano, che passa attraverso i poetici boschi della Pineta. Un servizio regolare di automobili percorrerà la strada stessa.

* * *

Sono in corso trattative perchè l'albergo sociale dei Bagni venga assunto dal nostro concittadino signor Pietro Trani, e ciò naturalmente darebbe affidamento di ottimo e regolare servizio; e trattative pure intercorrono con una impresa triestina per l'appalto della Stabilimento Bagni con annessa trattoria.

A riempire un'altra lacuna, in centralisima posizione, una nota ditta di Udine costruirà per l'anno venturo un fabbricato ad uso di negozio per articoli di spiaggia — chincaglierie, confezioni e perfino mode.

Per quest'anno, intanto, il negozio sarà aperto nella stanza terrena di un albergo.

* * *

Ecco dunque Lignano che va acquistando a grandi passi l'importanza di stazione balneare fornita di ogni comodità moderna.

Speriamo che il successo non manchi e speriamo anche che le voci che corrono — che la Società abbia avuta offerta di acquisto totale del terreno da parte di una Società ungherese — non abbiano fondamenta, o quanto meno, se trattative veramente ci sono, si sappia resistere alla tentazione di un immediato guadagno — sia pure questo di un milioncino — e si abbia coraggio e perseveranza nel voler far soli, senza darci in mano agli stranieri già padroni dei nostri laghi e delle più ridenti stazioni climatiche italiane.

* * *

Dimenticavamo dire che non mancherà quest'anno a Lignano l'ufficio postale. Si manderà in missione un impiegato di Udine e la corrispondenza avrà corso due volte al giorno per Latisana a mezzo degli automobili. Al venturo anno il telefono pubblico (oggi esiste quello semaforico) e l'impianto di luce elettrica per tutti i fabbricati.

Così vi è la materiale sicurezza che in brevissimi anni Lignano, da una terra quasi sconosciuta e deserta, sarà assurta ad essere una fra le più frequentatate e decantate stazioni balneari d'Italia, come ben lo merita la sua insuperabile dolcissima, spiaggia.

6 aprile 1910.

Tarcento

— Scuola di musica.

7 — Ieri sera sotto la direzione del M.o Arturo Blasich, della vostra città, sono incominciate le nuove lezioni di musica per il corpo bandistico; e la ventura settimana si apriranno le inscrizioni anche per la scuola d'arco.

— Cane vagante.

I cittadini lamentano che un grosso cane, di proprietà di ricca famiglia di qui, lo si lasci vagare senza museruola, a differenza di tutti gli altri di modeste e anche ricche famiglia, che, rispettando il Decreto del nostro egregio Sindaco, hanno munito le loro bestie della museruola prescritta. E fresco il doloroso caso di un bimbo di qui morto a Padova per essere stato morsicato da un altro cane; speriamo anche perciò che si vorrà provvedere, ad evitare altri guai.

Maniago

L'Addio ad un bravo impiegato.

Italo 7. Ieri l'egregio sig. B. Sartori Cancelliere di questa pretura, dopo 15 anni di permanenza tra noi, dove era amato per la sua bontà e rettitudine e stimato per la sua diligenza e attività nel disimpegno del proprio ufficio, ci ha lasciati per recarsi alla nuova e importante sede di Pordenone, sua patria.

All'integerrimo cittadino e bravo impiegato, il nostro cordiale saluto con i più fervidi augurii e il benvenuto al nuovo cancelliere sig. Del Cont venuto a sostituirlo.

Tolmezzo

— Inaugurazione della Ferrovia Carnica

Abbiamo letto sul «Gazzettino» il programma delle feste che dovrebbero, secondo l'articolista, far degna corona alla colossale opera in così breve tempo portata a compimento. Ci duole che tale programma sia stato in buona fede riportato dalla «Patria del Friuli», in quanto che esso non risponde integralmente alla verità. Difatti si possono fare molti appunti a tale fantastico programma e per le seguenti ragioni e circostanze:

I.o L'inaugurazione avrà luogo alle Idi di Ottobre anno forse corrente (salvo che si cambi lunario e che invece di quello latino si adotti quello greco; in tal caso l'inaugurazione avrà luogo nelle calende di quell'almanacco);

II.o I lavori sono finiti là dove non c'è pericolo di deviamenti o di cedimenti dei terrapieni, e quindi gli operai s'intendono licenziati, salvo a riassumerli ad ogni richiesta dovuta al caso od a tecniche quotidiane necessità;

III.o Prima di fissare la data dell'inaugurazione la Giunta Mun.le di Villasantina si è riservata di portare a definizione la trattativa coll'aviatore Blèriot per l'acquisto di 3 aeroplani destinati a far servizio dalla Stazione all'«Albergo Europa» e ciò per dar tempo ai membri del Consiglio di accordarsi sulla strada d'accesso;

IV.o Il banchetto inaugurale per togliere ogni elemento di concorrenza a Villa e a Tolmezzo, su proposta della Società costruttrice e sull'accordo delle due città che si disputano l'egemonia carnica, sarà dato a metà percorso e precisamente all'«Hòtel Zocaile» (sull'imbocco della strada per Cavazzo Carnico);

V. Il Principe di Udine non potrà intervenire per due ragioni: *a*) che è già impegnato ad epoca indeterminata al matrimonio del Duca degli Abruzzi; *b*) che il suo intervento potrebbe sollevare malumori nel vicino Impero. In sua vece verrà delegato il Conte di Davons.

Queste notizie sono inconfutabili; dovute a fonte ineccepibile, ma garantite autentiche, qualunque cosa dicano in contrario gli altri giornali invidiosi.

— Stato Civile del mese di marzo.

Nati vivi maschi 7, femmine 5. Totale 12.

Pubblicazioni di matrimonio.

Gio. Batta Nascimbeni muratore con Anna Flamia casalinga, Giacomo Pillinini fornaio con Maria Tomaselli casalinga, Felice Adami muratore con Maria Busolini villica, Luigi Pesamosca mur. Lucia Di Gallo villica, Scipione Dal Cer sottotenente R. C. con Clorinda Co radina civile, Giuseppe Vezzil muratore con Giovanna Marsili casalinga, Tomaso Pascolo calzolaio con Maria Del Misier villica, G. Batta Gertanutti orefice con Italia Fabbris civile, Luigi Cedolini muratore con Maria Merluzzi villica.

Matrimoni.

G. Batta Nascimbeni muratore con Anna Flamia casalinga, G. Batta Veritti muratore con Iosio Giovanna casalinga.

Morti.

G. Batta D'Orlando di anni 60, Luigi Candoni di anni 62, Lino Nait di mesi 4, Egidio Patati di anni 8, Antonio Cargnelutti di anni 81, Giuseppe Vidoni di anni 79, Valentino Baisero di anni 6, Giacomo Dondoni di anni 15, Luigi Menchini di anni 14, Agostino Frezza di anni 36, Caterina Pillinini di anni 50, Sofia Baisero di anni 2, Maria Mazzolini di anni 69, Caterina Tomat di anni 82, Jolanda Parisatti di anni 8, Anna Galante di anni 65.

Totale 16 dei quali due appartenenti ad altri comuni.

— Troppo fedeli, quei di Treppo Carnico!

7. — Narra la cronaca nera. Domenica 3 corr. verso le ore 16 mentre i fedeli di Treppo Carnico erano raccolti devotamente nel piccolo tempietto di quel villaggio e il prete apparato per l'occasione salmodiante e solenne, ecco ad un tratto il diavolo precipitar dentro con grave scandalo dei presenti. Ubbriaco fradicio e insolente coi gesti e colle parole, Giacomo Piazzotta detto «Lune» di Giovanni d'anni 30 dava sfogo con tutta lena al suo terribile umor bacchico. Le pie donnicciuole si coprirono gli... occhi con le mani e gli uomini... Ah, gli uomini sollevarono un coro di proteste ma nessuno si mosse. Pareva si divertissero tanto volentieri a godere quel po' po' di spettacolo da... serata nera. Fu il prete che dovette intervenire per por fine allo sconcio. Interrotta la funzione e spogliato dei sacri paramenti, affrontava l'ubbriaco e lo trascinava fuori del tempio. Ah, troppo fedeli quei di Treppo Carnico!

Il profanatore se la cavò con una una contravvenzione.

S. Maria la Longa

— Accompagnamento funebre solenne.

7. Ieri seguirono in questo capoluogo i funerali della sig. Anna Marzuttini Vedova Turchetti.

Riuscirono una imponente dimostrazione di affetto alla famiglia e di omaggio alle eminenti qualità di cui l'estinta era fornita.

Donna d'illibati costumi e di salda fede, divise la sua vita tra le intense amorevoli cure alla famiglia e l'opera di una larga e ben compresa carità.

Seguivano il lacrimato feretro autorità, distinte signore, cospicui cittadini ed una folla di popolo memore e riconoscente.

La spontanea e sincera dimostrazione sia di conforto ai figli ed agli altri congiunti.

Pordenone

— Società del tiro a segno.

7. Questa Società già costituita e che conta ben 210 soci (presto saranno 300) venne alla nomina della sua presidenza. Diamo l'esito della votazione: Votanti 110; Cigolotti conte Augusto voti 109, Toffoli Alessandro 109, Zannerio Ermenegildo 109, De Carli Luigi 108, Baldissera cav. Giacomo 108.

Fra queste cinque egregie persone formanti la Presidenza, saranno da nominarsi il Presidente ed il segretario.

— Buona usanza.

In morte della Signora Anna Del Ben Vedova co: Ragogna, gli amici del figlio, conte Alfonso, onde onorare la memoria della defunta, versarono L. 20 a favore di una povera vedova.

S. Daniele

— Oltraggio alla Benemerita. Tre arresti.

7. L'altra notte, l'appuntato di questa stazione di Carabinieri, con un milite, si era recato in pelustrazione nel vicino Comune di Ragogna, spingendosi sino alla borgata di Muris, dove giunse verso le undici pomeridiane.

Quivi trovò aperto ancora l'esercizio di osteria di certo Umberto Toniutti di Pietro d'anni 30. L'esercizio era affollato di avventori e vi si ballava a pagamento, a quanto pare. L'appuntato entrò, e diede la buona sera a tutti, poi, uscito, proseguì per la via principale del paese, per assicurarsi che altri esercizii non fossero aperti. Ritornato indietro, udì che nell'osteria del Toniutti, dove erano rimaste poche persone, si confabulava contro la benemerita arma.

Per lodevolissimo atto di prudenza ed allo scopo di evitare completti, che avrebbero potuto avere serie conseguenze, i due Carabinieri abbandonarono la strada principale, dirigendosi per una scorciatoia; ma vennero ben presto raggiunti dal Toniutti Umberto, seguito da altri, il quale, tenendo le mani dietro la schiena, si sporse, in atto di provocazione, col viso sino a rasentare la faccia dell'appuntato, che, prudentemente continuò la sua strada.

Allora, pare che da dietro, venissero delle parole oltraggiose di questo genere: Vigliacchi! Che cosa credete di essere, per essere Carabinieri? Venite qua, se ne avete il coraggio. Vi sfidiamo; ma avete paura, vigliacchi!.. Vogliamo sapere che cosa significa il vostro «buona sera» (alludendo certo a quello dato dai carabinieri, entrando nell'osteria.

Poi una voce, avrebbe soggiunto: Loro sono due soli: camminiamo e li raggiungeremo.

L'appuntato abbandonò allora la strada che mette a S. Daniele, dirigendosi per quella, più lunga che conduce a S. Giacomo di Ragogna.

Informato del fatto, ier mattina, il nostro solerte maresciallo si recò con due militi a Muris, e dopo le opportune indagini, trasse in arresto l'Umberto Toniutti, e certi Giovanni fu Valentino Buttazzoni d'anni 45 e Giovanni di Sebastiano Pascoli di anni 30 (quest'ultimo già condannato per lesioni minaccie a mano armata), ritenuti autori degli oltraggi di cui sopra alla Benemerita Arma.

Rilevò anche contravvenzione al Toniutti protrazione d'orario, e per festa da ballo a pagamento, senza il voluto permesso.

Reana del Roiale

Una scommessa sul conciliatore che va a finire... dal conciliatore.

7. Fra i casetti strani che di quando a quando accadono quì a Reana, va contato anche questo. Ieri l'altro, 5, era giorno di udienza dal giudice. Come di solito, fra i tanti che aspettavano di ricorrere alla saggezza del giudice popolare si formarono, mentre lo si aspettava, crocchi vari per discutere del più e del meno. In un crocchio la discussione si accese su chi realmente fosse il conciliatore e chi il vice: Rossi Celeste detto «Scirocco» di Reana, possidente, diceva che il giudice effettivo è A. Comello, e il seggiolaio Giovanni Bodini di Rizzolo invece sosteneva ch'è N. Zenarolla.

— Scommettiamo?

— Scommettiamo.

— Dieci lire...

— Dieci lire!

E ciascuno mette in mano ad un terzo le dieci lire. Poi, vanno dal segretario comunale per saperla giusta e precisa. Vince il Celeste Rossi: giudice conciliatore effettivo e l'A. Comello. Tutto contento il Rossi avvicinasi al detentore delle dieci lire; e poichè nel frattempo si era raccolta una compagnia di allegri giovanotti, si decide di portarsi all'osteria di Celeste Marcuzzi di Reana a consumare le 10 lire perdute del Bodini. Quando al Rossi parve che il conto potesse raggiungere l'importo preavvisato, ne richiese l'oste: ma si era già passato il confine: le consumazioni salivano a 14 lire.

— Vadano tutte le 20!.. — sclamarono in coro quei della brigata.

— Perchè ho da far saltare dieci lire delle mie — rispose il Rossi — io che ho vinto la scommessa? — e non volle saperne e se ne andò.

Restarono però un suo figlio e suo fratello. E quando le 20 lire furono dissipate fino all'ultimo, tutti più o meno «allegri», uscirono e trovato il Celeste Rossi cominciarono a prenderlo in giro al punto da farlo eccitare, mentre Luigi Silvestro di Remugnano, il depositario della somma, fra un baccano indiavoltato, insisteva a ripetere che l'accordo era di consumar in allegria tutte le 20 lire.

Non se ne persuase il Rossi. Infuriato, egli si risolvette per la citazione. E così, giudice conciliatore fu involontaria «causa di una causa», mentre frattanto fra i due litiganti il terzo ha goduto..

Aviano

— I premiati nel concorso per la buona tenuta delle stalle e del letame.

La Commissione giudicatrice nel concorso a premi bandito dalla Cattedra Ambulante di S. Vito al Tagliamento, per favorire il buon governo delle stalle e delle concimaie, assegnò le seguenti premiazioni fra i numerosi concorrenti del nostro Comune:

1.o Piazza Ferdinando, Aviano, diploma di merito e medaglia dargento del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; 2.o Beluz Francesco fu Sante, Somprado, medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana e L. 40; 3.o Redolfi Tomaso fu Gio. Batta., Selva, medaglia d'argento del Circolo Agricolo di Aviano e L. 30; 4.o Pietrobon Angelo fu Zenone, Villotta, medaglia d'argento del Circolo Agricolo di Aviano e L. 20; 5.o Cipolat Giacinto fu Agostino, Aviano, medaglia d'argento (piccola) del Circolo Agricolo di Aviano e L. 20; 6.o Pupat Gio. Batta., Castella, medaglia di bronzo del Ministero di Agricoltura e L. 10; 7.o Wassermann Alessandro, Marsure, medaglia di bronzo della Deputazione provinciale e L. 10; 8. Cescut Vincenzo, Villotta, medaglia di bronzo della Deputazione Provinciale; 9. Tassan Solet Giuseppe fu Domenico, Marsure, idem; 10.o De Piante Vicin Giuseppe, Somprado, diploma d'incoraggiamento e L. 10; 11.o Zanus Fortes Vincenzo, Castello, idem; 12.o Redolfi Tezat Vincenzo di Angelo, Marsure, diploma d'incoraggiamento; 13.o Moro Domenico, Somprado, idem; 14.o Colauzzi Domenico, Villotta, idem; 15.o Colauzzi Pietrobon Lorenzo, Castello, idem; 16.o Zamattio Gio. Batt. fu Osvaldo, Selva, idem; 17.o Wassermann Francesco, Marsure, idem; 18.o De Chiara Felice, Castello, idem.

E' da notarsi che, con lodevole pensiero, i più grossi possidenti si astennero dal concorrere, per lasciare i premi ad incoraggiamento dei piccoli agricoltori, i quali non possono che essere soddisfatti dei lusinghieri risultati di questo primo concorso.

Sacile

— Edilizia e industrie.

L'edilizia sacilese va progredendo febbrilmente.

Di quà, di là, sulle vie principali sorgono, quasi per incanto, nuove abitazioni.

Ora, poi, dall'impresario signor Francesco Chiaradia, si inizieranno i lavori per la costruzione della caserma dei Carabinieri, divenendo Sacile sede di tenenza. Il locale sorgerà sul terreno ex Lacchin lungo il viale della Stazione, aderente alla nuova via perpendicolare a quella del viale anzidetto.

Sul terreno stesso e precisamente sulla linea tra la stazione ferroviaria e il Distretto Militare, si darà, in questi giorni, principio alla costruzione di un molino a cilindri a forza elettrica, (per la macinazione di cereali) per iniziativa di una società con un capitale di L. 200.000. Detta industria, pare, debba aver vita col gennaio 1911.

Quanto prima, il signor Vittorio Zancanaro, il vero rivoluzionario in edilizia, regalerà al Comune una via che metterà in comunicazione la piazza Plebiscito colla strada provinciale, mediante un sottopassaggio pel palazzo Biglia, sui fondi del predetto sig. Zancanaro.

La strada comoda dà così agio alla città di espandersi in una zona che, per esposizione e per natura del terreno, diverrà in breve una importante arteria di questo capoluogo.

Inoltre il sig. Zancanaro sta preparando l'area da parte al suo palazzo per la creazione di un *politeama* che, a quanto si assicura, risponderà veramente a tutte le esigenze dell'estetica e dell'arte.

Ne è progettista l'egregio ing. sig. Ugo Granzotto.

In tal modo il nostro Sociale reputato ora inadatto allo scopo, potrà, col beneplacido dei palchettisti, divenire in tempo non lontano, sede naturale decorosa del Municipio e degli Uffici governativi.

A cura del sig. Zancanaro, stesso, si procederà presto all'interramento della fossa adiacente alla ghiacciaia Sartori. Con questo lavoro, mentre si riparerà a un inconveniente da lato igienico, il piazzale verrà a guadagnare notevolmente un ampiezza.

Lungo la nuova via Zancanaro e in prossimità della strada provinciale sorgeranno, speriamo in breve, le case operaie municipalizzate, la cui costruzione ottenne l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa per la trasformazione del capitale derivante dalla vendita di beni rustici in Cordignano.

Tale risveglio in fatto di edilizia segna un progresso nelle condizioni economiche della cittadinanza e preludia a sempre importanti innovazioni.

— La giornata dell'on. Murri.

Vivissima è l'attesa di questa popolazione per la conferenza che l'illustre rappresentante politico di Montegiorgio, terrà domenica p. v. alle ore 17.39 nel nostro Sociale.

Egli sarà a Sacile col treno delle 11 del mattino proveniente da Venezia e atteso alla stazione dal giovane studente sig. Zilli e da parecchi ammiratori del fondatore della democrazia cristiana. Si fermerà fino al pomeriggio del successivo lunedì per recarsi a Pordenone ove terrà due conferenze.

Villa Santina

— Cose del Comune. Un curioso oggetto all'ordine del giorno.

(cialiar) — Ci fu dato leggere l'ordine del giorno distribuito ai consiglieri comunali per la seduta che avrà luogo domenica, 10. E' composto di 16 oggetti, fra i quali vi è la decadenza del cons. Fanti e il sorteggio di un terzo dei consiglieri da rinnovarsi nelle prossime elezioni; provvedimenti per l'ampliamento del piazzale della Stazione ecc. In ultimo, figura questo curioso oggetto: «Domanda del Sindaco per la costituzione di parte civile nella causa penale pendente contro il sig. Marco Renier».

Come è noto, in seguito all'incidente avvenuto in una seduta consigliare tra il Renier ed il Sindaco, quest'ultimo sporse denuncia all'Autorità Giudiziaria. Per un fatto di carattere puramente personale, vorremmo sapere perchè il Sindaco «domanda» al Consiglio di costituirsi parte civile; vorrebbe egli con ciò addossare le spese di lite al Comune? Non lo crediamo. E allora, con quale scopo fu posto all'ordine del giorno questo curioso oggetto? Lo sapremo domenica, alla seduta consigliare. Ve ne terrò informati.

Paedis

— Muore appena pranzato.

7. — Giovanni Schuffet di anni 67, di Canebola, appena pranzato, in ottime condizioni di salute, fu colpito da improvvisa paralisi cardiaca che lo ridusse all'istante cadavere.

Egli era assai stimato in paese per cui la impressione destata dalla sua triste fine fu dolorosa.

Cividale

— Per la casa del popolo.

8. Il presidente della Società Operaia sig. Ettore Zanuttini, che, come abbiamo detto ha presa l'iniziativa per la fondazione della casa del popolo conseguendo un immediato successo nella sottoscrizione di oltre un migliaio di lire, ha testè diramato la seguente circolare:

Pregiatissimo Signore,

Nel decorso anno sorse l'idea di costituire un fondo per provvedere il nostro sodalizio di una conveniente sede, dove potessero trovare decoroso collocamento gli Uffici, la Scuola Operaia, la Biblioteca ed eventualmente qualche altra istituzione popolare cittadina, e ciò mediante l'erezione o l'adattamento di un apposito fabbricato, da denominarsi.

«Casa del Popolo»

Tale proposta venne subito accolta col massimo entusiasmo da un gruppo di egregie persone d'ogni classe e partito, da sincero affetto alla nostra Società, e la sottoscrizione, all'uopo aperta, raggiunse in breve una discreta somma, già in parte versata ed affidata in deposito fruttifero.

In una recente seduta il Consiglio Sociale prendendone atto, approvò tale iniziativa, ed ora la Presidenza rivolge caldo appello a tutti i cittadini ed agli Enti pubblici e privati, affinchè l'esempio dei generosi promotori della sottoscrizione sia, possibilmente, da tutti imitato.

Nessun socio, in particolar modo, tralasci di sottoscrivere per una somma, sia pur modesta, che potrà versarsi anche in rate mensili.

Le Case del Popolo, che oggi sorgono dovunque, sono la più eloquente esplicazione del soffio di civile progresso che anima le provvide istituzioni, nelle quali la classe lavoratrice trova valido appoggio in tutte le contingenze della vita.

La volonterosa compartecipazione di tutti pel raggiungimento di questo scopo civile, dimostri che vivono ancora lo slancio generoso e la nobile emulazione che infiammavano l'animo dei vecchi soci, allorquando — a breve distanza dal nazionale riscatto — pensarono alla fondazione di questo Sodalizio, facendolo assurgere a vita florida e prosperosa.

Si confida quindi che la S. V. vorrà compiacersi di restituire l'acclusa scheda debitamente sottoscritta, e qualora fosse già compreso fra i firmatari, verrà cortesemente prestarsi al versamento delle quote.

Coi dovuti ringraziamenti e con distinta considerazione

Il Presidente
Ettore Zanuttini

— Resoconto generale della Società Operaia.

Dal resoconto generale dell'esercizio 1909 dalla Società Operaia, togliamo le seguenti importanti risultanze:

L. 2434 di utile netto, di cui 1770.65 per il fondo pensioni e L. 663 per il M. S. ed I.

Quest'utile veramente straordinario per il nostro Sodalizio; è dovuto, in parte alla splendida trasformazione del funzionamento del Fondo pensioni, per la quale, vennero da quest'ultimo prelevate le quote di esonero dei vecchi soci e passate al fondo

M. S. infatti l'esonero dal pagamento dei contribuenti sociali, costituisce di per se, una pensione per il socio.

Inoltre si rilevano 400 lire in più dell'anno scorso alla voce: contribuzioni dei soci, essendo questi aumentati di 59 uomini e 12 donne.

I casi di malattia durante l'anno furono 78 e le domande di sussidio 407; i casi di permanente impotenza al lavoro 3 e gli infortuni 23.

Le obbligazioni durante l'anno raggiunsero la bella cifra di L. 798.30. Notevole quella di 300 lire, fatta dalla benemerita Società Esercenti e Negozianti.

Gemona

— Progetti edilizi.

L'illustre architetto prof. Raimondo D'Aronco consegnò ieri alla nostra Giunta Municipale il progetto di sistemazione della piazza del Ferro e Postez; e la Giunta oggi lo fece esporre al pubblico in una vetrina del negozio Bisetti.

Mi sembra inutile dire che il progetto è degno della fervida mente che lo ideò, ed ottenne il plauso geniale della cittadinanza.

Quando saranno presentati i dettagli ve ne darò una completa descrizione.

S. Vito al Tagliamento

— Questioni Sanvitesi.

Con questo titolo, l'avv. Francesco Tullio ci manda:

Ai miei due articoli pubblicati sulla «Patria» il 19 e il 31 Marzo u. s. è venuta finalmente una risposta. Sarei stato lieto di iniziare una polemica alta e serena; la mia aspettazione è stata delusa. Anzitutto l'articolista non ha voluto seguire il mio esempio e non ha firmato la sua prosa. Si capisce: è così comodo l'anonimo quando si vuol fare qualche insinuazioncella e nel tempo stesso ci si vergogna di farla. Sono piccole miserie del resto che non mi toccano; non è certo con degli argomenti *ad hominem*, per quanto sciocchi e cervellotici, che mi si impedirà di fare il mio dovere. Venendo poi alla questione cittadina che ci interessa, ho cercato invano fra le righe dell'articolo dei fatti o delle idee che meritino la discussione. Non spenderò quindi vane parole; non con queste ma con degli atti, ed assumendone intera la responsabilità, si serve ai propri ideali; ed io cittadino ed elettore sanvitese, di mia iniziativa, ho già steso ed inoltrato ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa contro le recenti deliberazioni del Consiglio. Ecco la mia risposta.

Milano, 7 Aprile 1910

Avv. Francesco Tullio.

Fanna

— L'on Murri

L'avv. Fornasotto di Sacile ha risposto ad alcuni democratici di qui che Romolo Murri sarà a Fanna il 17 corrente.

— Cavallo scappato

L'altro ieri un cavallo era scappato dal distaccamento di cavalleria di Spilimbergo, e non si sapeva da qual parte fosse diretto. Oggi due bravi, giovani di Fanna, i fratelli De Cecco Romano e Antonio, dopo molti sforzi coraggiosi lo hanno preso nei pressi di questo paese e consegnato poi ad alcuni sott'ufficiali venuti appositamente da Spilimbergo per ricondurlo in iscuderia.

Pravisdomini

— Le dimissioni del medico

Il nostro medico-chirurgo dott. Ugo Pellegrini, che per ben quindici anni resse la nostra condotta, venne nella determinazione di ritirarsi nella vicina Oderzo a vita privata.

Ricordando quanto amore e quale valentia ha guidato sempre l'egregio professionista, non possiamo astenerci dall'esprimere il dispiacere generale d'averlo perduto.

Affermandogli i migliori sentimenti di riconoscenza, gli inviamo i saluti più cordiali, augurandogli che le soddisfazioni della vita famigliare valgano a compensarlo dei disagi sopportati in quella professionale.

Un Comizio a Gorizia.

(Nostra corrispondenza)

Fra cittadini del Regno.

7. — Questa società di coltura fra cittadini del Regno terrà un ballo pro-fondo sociale, sabato, nelle sale del nostro Gabinetto di Lettura. Col ballo, va unita una pesca umoristica. I regali per la stessa affluiscono in copia e ce ne sono di molto belli.

Questi vengono raccolti dal segretario sociale signor Ermenegildo Giani Via Scuole N.o 4 (negozio Nicolò Budan).

E' un sintomo lieto, questa simpatia che le gentili italiane regnicole trovano fra i cittadini nostri, e che caramente dimostra l'affinità della stirpe e il legame della comune favella che invano si mira a distruggere.

Si spera che la festa riescirà molto bene e raggiungerà pienamente lo scopo.

Un Comizio.

Un "Taglio„ indispensabile.

Man mano si va riconoscendo in Austria che la cessione politica è una cosa e la confusione nazionale un'altra. Si crea l'una per via di trattati o per conquiste; ma l'altra, la coesione della nazionalità, è così artificiale e labile che la comunanza delle leggi e dei reggitori non basta a formarla. Ad ogni momento gli attriti, il fermento, gli odii si risollevano.

Ora, per dare stabilità al nesso politico, bisogna per lo meno scindere le nazionalità con taglio netto il più possibile, ed anche il Governo lo va qua e là comprendendo. Il Tirolo e il Trentino domandano ciascuno la autonomia provinciale; altrettanto chiedono le due Boemie, e dico due, perchè per nazionalità sono una slava e una tedesca, e i conflitti sono colà tali e tanti che le domeniche a Praga sono regolarmente dedicate a battaglie sulle pubbliche vie.

Quello che fanno gli Ungheresi per conquistare la pienissima autonomia nazionale, è ormai Storia. E così la Croazia, per essere staccata dall'Ungheria.

E' ben naturale quindi che vedendo quello che succede nelle altre provincie gli italiani di Goriza-Gradisca chiedono che si faccia per essi quello che si fa altrove, cioè che si divida la parte piana della provincia dalla montana, con Gorizia al Friuli con Dieta provinciale italiana.

Per trattare di questo troppo naturale postulato, dettato dalla legge più semplice del diritto sancito nei secoli, il partito democratico sociale a Gorizia si radunava a pubblico Comizio nella sala Manzini.

Presidente del Comizio era il sig. Francesco Spazzapan. Oratore del Comizio, il signor Angelo Scocchi democratico-sociale triestino, ottimo oratore, italiano caldo, convinto e convincente.

Egli espose le ragioni per cui questa separazione delle due parti del Goriziano, è l'unica via di giustizia. Chè essa lascierà alle popolazioni aperta la via a sempre meglio progredire, ed ai rispettivi parlamenti provinciali libertà di difendere e tutelare i propri diritti senza pregiudizio altrui e senza dover soffocare le proprie rispettive aspirazioni.

Ed oltre a questo troppo legittimo postulato, propugnò lo Scocchi dal punto di vista della democrazia sociale, l'estensione del voto a tutti i cittadini, per cui domanda riforma degli Statuti comunali in questo senso, quello di Gorizia compreso.

Conchiuse proponendo al voto dell'Assemblea i seguenti ordini del giorno:

PER LA SEPARAZIONE DELLA PARTE ITALIANA DALLA SLAVA

I lavoratori di Gorizia convocati a pubblico Comizio dal partito democratico Sociale il 5 aprile 1910 nella sala Marzini

convinti che il libero sviluppo della democrazia esige la soppressione d'ogni privilegio elettorale di classe e l'autonomia delle nazionalità

invitano la Dieta provinciale a procedere sollecitamente ad una equa riforma elettorale per i comuni, e alla separazione della parte italiana della provincia da quella slava.

PER LA RIFORMA DELLO STATUTO

I lavoratori di Gorizia, convocati a pubblico Comizio dal Partito Democratico Sociale il 6 aprile 1910 nella sala Marzini

affermando il principio fondamentale del suffragio universale per l'elezione dei rappresentanti in tutti gli enti politici ed amministrativi; mentre protestano verso il Governo che recisamente si oppone al riconoscimento di tale postulato per i comuni e le Diete provinciali

insistono energicamente presso il Consiglio comunale perchè entro il più breve tempo sia riformato lo statuto civico e sia istituito un Corpo elettorale che raccolga esclusivamente la classe non abbiente.

Con prove e contrprove questi ordini del giorno vennero approvati a grande maggioranza.

Non ad unanimità però, perchè il socialista Funtar promosse fra i compagni il voto contrario sostenendo gli interessi slavi col dire che i popoli devono svilupparsi dove si trovano, non però egli avvedendosi di difendere così molto male la causa dei suoi protetti, poichè se gli slavi avessero dovuto espandersi su terreno proprio, nè l'Istria, nè Gorizia e Gradisca, nè Trieste ne avrebbero mai veduto la faccia. È questa è storia.

Ma la storia è fatta apposta per essere... sorpassata!

Dopo calda discussione riguardo alla più possibile pronta modifica dello Statuto Comunale di Gorizia in senso democratico sociale, discussione cui presero parte lo Scocchi, il dott. Dibias per il partito nazionale liberale e l'on. Juch quale consigliere comunale propugnatore dello statuto riformato ed altri, il Comizio fu sciolto.

Vi assisteva una vera folla e molti dei partecipanti si erano piazzati fino sulle finestre e nei corridoi.

Cambi e Valori.

(7 Aprile 1910)

Rendita 3 3|4 0|0 (netto)	105.09
„ 3 1|2 0|0 (netto)	104.67
„ 3 0|0	71.50
Azioni	
Banca d'Italia	1420.—
Ferrovie Meridionali	703.75
„ Mediterranee	429.—
Società Veneta	229.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine - Pontebba	508.—
» Meridionali	369.58
» Italiane 3 0|0	503.50
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	372.25
» Mediterranee 4 0|0	505.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	504.25
» Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	512.—
» » » » 5 0|0	519.50
» Ital; Roma 4 0|0	510.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.61
Londra (sterline)	25.40
Germania (marchi)	123.94
Austria (corone)	105.49
Pietroburgo (rubli)	267.72
Rumania (lei)	99 25
Nuova York dollari	5.19
Turchia (lire turche)	2279

Cronaca Cittadina

Ai caduti per la Patria.

Come annunciammo, è quasi certo che la Giunta comunale prima, il Consiglio poi saranno in breve chiamati a deliberare il collocamento, nel Tempietto di S. Giovanni, delle Lapidi coi nomi dei friulani morti nelle guerre della Indipendenza Italiana dal 1848 al 1870. Sperasi di poter inaugurare il patriottico doveroso omaggio alla memoria di quei prodi ancora nel XX Settembre prossimo — adempiendo così un antico e ripetuto voto della Società Veterani e Reduci del Friuli.

Nel 1874 il Comune collocava una Lapide sotto la Loggia, comprendente soli 15 nomi: ma la Società ricordata nel 1882, nominava una Commissione — composta dei sig. Antonini Marco dei Mille, de Belgrado co. Orazio, Bonini Pietro, Comencini Francesco, Caratti Francesco, Celotti Fabio, Heimann Guglielmo, Janchi Vincenzo, Novelli Ermenegildo e Tonutti Ciriaco — la quale dopo un lungo lavoro, aiutata dalla Prefettura, approntò un Elenco illustrato e corredato di tutte le notizie a cura dell'ing. prof. Francesco Comencini, lavoro voluminoso e ricco di dati storici interessanti sui friulani nelle guerre nazionali.

I presidenti della Società Reduci (Berghinz, De Galateo, Bonini. Muratti, Heimann, Canciani e Marzuttini) si occuparono assai di questo lavoro con il Relatore prof. Comencini, nominando una commissione permanente perchè si procurasse un progetto di pregievole lavoro di adattamento del tempietto ex S. Giovanni, ciò che ebbe a cura dell'illustre architetto udinese comm. Gio. Battista Comencini residente a Napoli.

Cause diverse hanno determinato il ritardo nella esecuzione di questo doveroso Ricordo; ma bisogna tener presente che la Società dei Veterani e Reduci, colle sue numerose Commissioni, ha dato alla Città quasi tutti i Ricordi patriottici esistenti — e sono moltissimi — fino al 1906, col Museo del Risorgimento. L'opera sua lunga ed attiva in tutti questi Ricordi riprese ora maggiore impulso ed è prossima la soluzione per la quale occuparonsi i sindaci Groppiero, Di Prampero, Pecile Gabriele, De Puppi, Morpurgo, Di Trento, Perissini e Pecile Domenico, attuale sindaco; e gl'ingegneri del Comune Locatelli, Puppati, Regini e l'attuale ing. Polverosi, oltre a parecchi assessori del Comune.

Ora, dopo un così lungo lavoro, definitivamente compiuto dai vecchi membri della commissione generale e speciale, dal relatore prof. Comencini e dal segretario delle varie Commissioni e Sotto commissioni tecniche ed artistiche che si succedettero dal 1882) la sottocommissione tecnica era composta dei signori: Scala Andrea, Celotti F., Canciani Vincenzo, Comencini F., Facini Ottavio, Heimann G., Masutti Giovanni, Puppati Girolamo, Tonutti C., R. Sbuelz;) il progetto che è uno stralcio di quello del comm. Comencini, bene coordinato e ridotto con apposite tavole di disegno, avrà attuazione a cura dell'ing. capo del municipio dottor Polverosi, il quale ha anche approntato il conto di spesa per le lapidi. Queste comprendono oltre 250 nomi di Friulani morti per la patria.

I nomi saranno scolpiti sulle lapidi applicate alle due pareti dell'ex Tempietto.

Così l'importo che il Comune ebbe dallo speciale Legato Chiesorini (che fu combattente nelle guerre d'indipendenza 1860-61-66) sarà impiegato conforme la di lui disposizione e presto.

Il presidente dei Reduci dott. Marzuttini che è presidente anche della Commissione, presenterà in breve all'Assemblea la Relazione riassuntiva del prof. Comencini e tutti gli atti che alle Commissioni e Sottocommissioni si riferiscono dal 1882 in poi a cura dello Sbuelz. Dopo dovrà venire convocato il Comitato Provinciale del quale fu primo Presidente (nel 1888) Pacifico Valussi l'illustre patriota e pubblicista nostro; e della Commissione esecutiva, Muratti e Caratti F. col Valussi e segretario Baida, C. Caratti Umberto e Di questo Comitato fanno parte rappresentanti di tutti i Mandamenti del Friuli, come fu fatto nel 1888.

* * *

Una nota mesta.

V'era un Comitato generale, ancora ventidue anni or sono, per compiere il doveroso atto di riconoscenza verso i caduti nella lotta contro lo straniero. Quel Comitato tenne seduta il 28 maggio 1888, nella Palestra di Ginnastica. Presiedeva Pacifico Valussi. Vi partecipammo noi pure, come giornalisti.

Ora, dei centocinquanta presenti a quella seduta, convenuti da varie parti della provincia, oltre un centinaio sono morti!...

Queste notizie vennero tratte da recentissima pubblicazione.

— Non tutto si accomoda...

Abbiamo annunciato ieri che stavano svolgendosi pratiche di accomodamento, nella causa che l'elettore Gatti intendeva intentare contro l'on. Ancona per rifusione spese elettorali. Apprendiamo che le pratiche tramontarono, senza portare un risultato; e che il Gatti ha risoluto di intimare la citazione già pronta.

Conferenza sul Polo Nord

Si vive ora in un periodo di tale intensa attività, che appena si ha il tempo di *sapere in fretta* che si è fatta una qualche nuova scoperta, e un momento dopo ognuno di noi ritorna ed attende alle giornaliere occupazioni e non si cura d'altro.

Se per fortuna si riescisse a poter comunicare domani cogli abitanti di altri mondi, dopo domani ben pochi avrebbero tempo da perdere a.... meravigliarsene ancora!

Sino a non molti anni fa l'idea di raggiungere il Polo poteva sembrare non soltanto pericolosa, ma quasi irrealizzabile. Il Polo erasi mantenuto per lunghi secoli misteriosamente impenetrabile e sperduto fra albe mute ed incerte; ma infine anche lui ha dovuto rassegnarsi e lasciarsi calcare dal piede vittorioso dell'uomo, il più debole essere del vecchio mondo per la forza fragile del corpo, ma il più sublime e generoso per lo slancio dello spirito! Ora sappiamo bensì che il polo è stato scoperto, ma di preciso non sappiamo quasi nulla, o poco.

Il chiaris. Prof. Ettore De Toni, nella conferenza di domani sera nella sala dell'Istituto Tecnico, farà succintamente la storia dei vari tentativi fatti e delle vittime offerte in olocausto prima di aver potuto avere ragione della fredda sfinge polare; darà spiegazioni particolareggiate sul clima, sulla vegetazione, sul mare, sulle condizioni di vita, sulle aurore boreali e sulla notte austera di silenzio fra cieli e terre ignote e suggestive.

Sarà — ne siamo certi — una delle migliori serate intelettuali della stagione. Chi vorrà mancare?

Speriamo nessuno, e tanto meno le signore e signorine intellettuali e gentili della nostra città, sempre così sollecite, specialmente quando trattasi come nel caso presente — di fare nel contempo opera civile di patriottismo, essendo la conferenza promossa dalla sezione Udinese della Trento e Trieste.

Arrivederci dunque a domani sera!

— Commissione elettorale Provinciale.

Seduta del 7 aprile 1910.

Presenti i signori avv. Antiga ff. Presidente; comm. avv. G. A. Ronchi, cav. Pietro Miani, dott. Ferdinando Alberti, comm. avv. Luigi Borgomanero, avv. Eugenio Linussa, P. M. avv. Tonini.

Esaminate si approvano le variazioni alle liste elettorali politiche ed amministrative giusta i dimessi elenchi come da relazione dei Comuni di Montenars, Attimis, Clauzetto, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tolmezzo, Lestizza, Reana, Meretto, Pagnacco, Feletto, Aviano, Sesto al Reghena, Rivignano, Corno di Rosazzo, Rigolato, Arba, Amaro, Moimacco, Pasiano di Pordenone e Lauco.

Sul servizio postale suburbano e di Chiavris

Circa quanto pubblicammo nel numero del 6 corr. relativamente al servizio postale nella frazione di Chiavris abbiamo voluto assumere informazioni dalla Direzione delle Poste e siamo oggi in grado di poter dare precisi schiarimenti al riguardo.

Circa un anno fa in attesa della nomina definitiva dei portalettere dipendenti dall'Ufficio di Chiavris, nella cui giurisdizione sono poste le case nuove site a nord della stazione del Tram a vapore la Direzione dispose, in via del tutto provvisoria che la distribuzione in quella località fosse eseguita, due volte al giorno, dal partalettere urbano.

Poichè dal 1 aprile fu definitivamente nominato il portalettere per le frazioni di Chiavris, Vat e Paderno, il predetto servizio provvisorio cessò, e quello di distribuzione nelle case in questione fu affidato, come di spettanza al portalettere rurale di Chiavris.

Con ciò quegli abitanti non possono risentire alcun danno, anzi, poichè le distribuzioni prescritte per la frazione di Chiavris sono tre, devono averne vantaggio; solamente gli abbonati ai giornali cittadini li riceveranno alle 16 anzichè alle 14 1\|2.

La Direzione delle Poste ha assicurato d'inressarsi perchè il servizio sia eseguito regolarmente, ed accoglierà molto volentieri i reclami che il pubblico avesse da fare a carico del portalettere per poter prendere di volta in volta i provvedimenti del caso.

— Le modificazioni al Palazzo

Il nostro consiglio comunale è richiamato oggi alle 14 a discutere ed approvare, fra gli altri oggetti posti all'ordine del giorno, le modificazioni dovute apportare al progetto sul Palazzo degli uffici in seguito alla riconosciuta necessità di demolire la sala Aiace. E ieri nel pomeriggio, invitati dal sindaco comm. Pecile, i consiglieri comunali si riunirono in Municipio per prendere visione delle modificazioni recate al progetto. Il comm. D'Aronco diede minute spiegazioni che lasciarono pienamente soddisfatti i presenti.

— Disertore che si costituisce dopo 22 mesi.

Iersera s'è costituito ai carabinieri il disertore Egidio Vittorio Zorzenone di Luigi. Egli trovavasi attualmente a Trieste. Ancora nel giugno 1908, 7.o Regg. Alpini, abbandonava il corpo e passava il confine.

Camera di commercio. Denuncio delle ditte durante il mese di marzo 1910:

Banco di S. Vito, S. Vito al Tagl. — Per le dimissioni del presidente Gattorno dott. cav. Giorgio venne nominato presidente il dott. Alborghetti Giuseppe e consigliere il rag. Pascatti Andrea.

«La Roveretana» Società cooperativa in nome collettivo di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e la caduta del fulmine. — Roveredo in Piano.

Società anonima cooperativa di lavoro e produzione di Rivo, Rivo di Paluzza. — Modificato lo statuto sociale (V. Boll. Ann. Leg. n. 71 del 5 marzo 1910).

D'Orlando Giambattista, Tolmezzo. — Neg. coloniali. Unica proprietaria e firmataria la signora D'Orlando Elena fu Giambattista mar. D'Este.

Banca Popolare di Aviano, Aviano. — Società Anonima per azioni. Capitale lire 50000. Durata 25 anni. Presidente Ferro co. Giovanni, vicepresidente Zoratti avv. Egidio, direttore Romano Carlo.

Società Elettrica di Sedegliano G. Rinaldi e C., Sedegliano. — Società in accomandita semplice per la produzione e la vendita di energia elettrica. Capitale sociale L. 14000. Comproprietari e firmatari i signori Rinaldi Giovanni fu Rinaldo e ing. Berghinz Emilio di Bernardino.

Giacomini Giovanni, Udine. — Revocato il mandato di institore già da lui conferito al sig. Marcuzzi Pietro di Pietro.

Cooperativa di lavoro, Venzone. — Società anonima cooperativa a capitale illimitato. Imprese di costruzione, bonifiche ed affini. Durata anni 25. Statuto sociale (V. Boll. Annunzi Leg. n. 73 del 12 marzo 1910).

Banca Cooperativa di Cividale, Cividale. — Modificato lo Statuto Sociale. (V. Boll. Annunzi Leg. n. 76 del 23 marzo 1910.

Società elettrica di Aviano, Aviano. — Società anonima per azioni per la produzione e la vendita di energia elettrica Capitale sociale lire 160000. Durata anni 30, Statuto sociale. (V. Boll. Ann. Leg. n. 76 del 23 marzo 1910).

Molino Sacilese, Sacile. Società in accomandita semplice per l'impianto di un molino a cilindri per la macinazione dei cereali. Capitale sociale L. 200000) Durata fino al 31 dicembre 1930.

Cementi del Friuli G. D'Odorico e C. Udine. Rinuncia del gerente sig. D'Odorico Giuseppe e modificazione della ditta in «Cementi del Friuli».

Cementi del Friuli, Udine. Nominato gerente il sig. Della Colletta Giovanni di Domenico il quale amministrerà assieme al sig. Malignani cav. Arturo e Venier cav. Giusto.

— Concorso Ippico.

Elenco delle sottoscrittrici (L. 10 ciascuna) per il dono delle Patronesse:

Bar. Eugenia Morpurgo, co. Costanza Kechler, co. Lucia Caratti, Giustina Perusini, Giuseppina Marussig Magistris, co. Vittoria Florio, co. Antonietta de Brandis, co. Margherita Gloppiero, co. Lucia de Brandis Barnaba, Lucia Micoli Toscano, Eugenia Minisini, Maria Celotti, co. Elodia di Caporiacco, co. Gabriella Berretta Orgnani Martina, co. Anita Pontoni Orgnani, Lucilla Chiaruttini Pagani, Maria Pecile, Maria Giacomelli, march. Elsa Mangilli, march. Marion della Noce, march. Camilla Concina, co. Elisa de Puppi, co. Vittoria de Concina, co. Anna Lovaria Tomadini, Teresita Modolo Ridomi, Maddalena Micoli Toscano, Chiaruttini Tullio Elisa, co. Emma di Sbruglio Ducco, co. Emilia Mantica Caratti, co. Cecilia di Brazzà Savorgnan, Olga Benice Rossi, co. Eva Otellio Michieli, nob. Magola de Pilosio Sbuelz, Teresa Antonini Angeli, Maria Cantarutti, Maria Malignani Lupieri, co. Cecilia dal Torso Berretta, co. Carolina di Trento, co. Berghinz Margherita, Giulia Broili, Anna Toso Sonvilla, Brunialti Rosa, co. Maria de Puppi, Camilla Pecile, co. Cecilia Caiselli, Maria Fabris Ferrari.

Totale L. 460.

— La costituzione del «Circolo famigliare».

Ieri sera nei locali Tambato, gentilmente concessi, sotto la presidenza del cav. Silvagni, presidente del nostro Tribunale, si riunirono oltre 40 aderenti alla nuova Società, fondando il «Circolo Famigliare». Dopo una laboriosa seduta venne approvato definitivamente lo Statuto sociale, il quale sarà stampato e comunicato a tutti i soci aderenti.

Venne rimandata ad una prossima Assemblea generale, pare per la ventura settimana' la nomina del Consiglio direttivo, che sarà composto di un presidente, di dieci consiglieri, due revisori dei conti e due supplenti. Intanto funzionerà il Comitato provvisorio il quale farà anche le pratiche per trovare al Circolo, una sede decorosa.

— Da domani

I dolci nodi saranno stretti nel salone del Castello, il nostro Campidoglio, come vuole chiamarlo qualcuno.

Così la nuova vita comincierà per gli sposi.. con un Calvario.

— Piccolo incendio.

Stamani verso le 7.30 s'appiccava il fuoco al camino dell'oste signor Andrea Segala, casa Braida (Via Daniele Manin).

Cominciò ad ardere la fuliggine nella strozzatura della canna, al disopra della campana, producendo molto fumo.

Il segala fu il primo ad accorgersene; furono chiamati i pompieri che salirono sul tetto, demolirono porte del comignolo gettando acqua. I danni non sono rilevanti.

I gravi fatti alla stazione ferroviaria

Riferimmo ampiamente su quanto da parecchio si lamentava alla nostra stazione ferroviaria. L'autorità giudiziaria, edotta di tutto, in seguito alle perquisizioni eseguita nei negozi dei fratelli Castenetto e Leopoldo, in suburbio Cussignacco e Gio. Batta a Tricesimo, e ad altre minuziose accurate indagini, ieri verso mezzogiorno disponeva per l'arresto contemporaneo dei due sospettati. Condotti in questura entrambi e posti a confronto furono sottoposti dal Commissario di Venezia cav. Manganiello e dal nostro vice-commissario dott. Marpillero a un lungo interrogatorio che durò oltre due ore, fino alle 20.

Furono quindi passati alle carceri.

L'autorità di P. S. mantiene tutt'ora il più scrupoloso riserbo sul risultato delle indagini.

Si è tuttavia potuto conoscere che i sacchi di zucchero rubati alla ferrovia erano, come già dicemmo, della raffineria di Pontelagoscuro e diretti al commissionato di Udine sig. Erardo Battistella.

I ladri, commesso il furto, avrebbero portata la merce nel vicino negozio del Castenetto Leopoldo; 4 quintali sarebbero quindi stati venduti a un negoziante di Chiavris e altri 4 trasportati a Tricesimo.

Nella perquisizione fatta al Gio. Batta di Tricesimo il 31 marzo si trovarono kg. 58 di zucchero della raffineria Pontelagoscuro e sacchi vuoti.

Il furto ammonta a L. 1500.

* * *

Stamani per tempo fu accompagnato in questura per essere udito certo Giuseppe Bevilacqua che fu mediatore fra il negoziante e i ladri.

Ignaro di tutto egli si prestò onestamente per guardarsi la mediazione. Nell'interrogatorio dichiarò quanto sapeva.

Le indagini continuano attive: dalle 6 di stamane gli egregi funzionari cav. Manganiello e dott. Marpillero si trovavano in ufficio per l'interrogatorio dal Bevilacqua.

Verso le 10, l'interrogatorio fu sospeso ed i due funzionari proseguirono altrove le loro ricerche.

* * *

In questura, il daffare è insolito: sembra che si stia procedendo, mentre scriviamo, ad arresti o per lo meno a nuove indagini.

Il Bevilacqua Giuseppe del quale diciamo sopra che subì lungo interrogatorio stamane, fu da prima giovane di negozio, poi proprietario di un negozio in Via Bertaldia, quindi ancora proprietario di negozio a S. Daniele. Ora s'ingegnava per campare, a far il mediatore.

Chi sia l'altro interrogato stamane, non sappiamo. Assolutamente nulla ci vollero dire alla Pubblica Sicurezza.

— Ci lascino lavorare... — fu la risposta. - "La cittadinanza questa volta sarà soddisfatta.

Si farà una tale retata, ove l'operazione riesca, che per un pezzo non succederanno altri furti alla nostra stazione.

* * *

Ci siamo recati nel negozio, stamani, fuori porta Cussignacco; l'esercizio è aperto ed è frequentato assai dal pubblico. Al banco stanno due uomini, uno sulla trentina, l'altro più vecchio, il quale, a nostra richiesta ci condusse, nella casa del Castenetto, sita a circa cinquanta passi dal negozio, sul lato destro della via.

E' una casa nuova, pulita, dall'aspetto quasi signorile. La moglie del Castenetto, che mostra circa trent'anni, era triste, taciturna.

Ci ha detto che nessuna nuova ispezione è stata fatta nel negozio e crede che suo marito non sia stato arrestato.

Portava i segni del pianto recente.

— Arrestato per furto di biciclette.

Maurizio Carta di Daniele d'anni 2? da Villa Putra (Cagliari), del cui arresto demmo notizia ieri nella cronaca di Cividale, ebbe altra volta a far conoscenza con la nostra questura.

Ex guardia di finanza, il 23 ottobre ultimo fu arrestato allo scalo ferroviario per porto di rivoltella.

Ora una grave imputazione lo colpisce.

Egli è accusato di furto di due biciclette, una rubata ad Antonio Rieppi di Cividale e l'altra non si sa bene a chi. E tali biciclette egli avrebbe vendute a certi, Amadio Turco, quella del Rieppi e a Beniamino Nardini, l'altra, entrambi di Talmassons. Le macchine furono sequestrate e dietro ordine del delegato Panigaldi il Carta fu il 4 corr. arrestato dai carabinieri di Cividale presso una famiglia di onesti contadini dove aveva preso alloggio e con la figlia dei quali s'era anche fidanzato!

Tradotto ierl'altro sera a Udine subì un primo interrogatorio la mattina dal delegato sig. Panigaldi e nel pomeriggio i sigg. Turco e Nardini, alla presenza del delegato e del giudice istruttore avv. Pampinini, riconobbero nel Carta il giovane decentemente vestito che, presentandosi come viaggiatore d'una casa commerciale, aveva loro venduto le due biciclette. L'arrestato mantenne sempre recisamente negativo.

Uccelletti ed Insetti

Ho letto nella P. del Friuli di ieri l'articolo «Uccelli ed Insetti» e rispondo per la parte che mi riguarda alle osservazioni fatte dall'autore in Istria.

Come si sia svolta qui la questione della protezione degli uccelli, lo dice la *Patria del Friuli* 20-7 1907 e 28-7 1908 riguardo allo storno; lo dicono gli articoli scritti nella stessa Patria dal 1 V 1909 in poi riguardo agli altri uccelli; *e più decisivamente ne parla il Prof. Loschi nel Giornale di Udine 2 c. m.*

La cosa che ci siamo assunti non è si facile come apparirebbe poichè si tratta di distruggere una malaugurata abitudine, un vizio vetusto e barbaro, dannoso all'agricoltura; ma ci si riescirà!

Intanto il protestante esamini i giornali predetti, scorra il Volume «Figuier» che altamente proclamò: «*senza gli uccelli l'agricoltura sarebbe impossibile, gli uccelli purificano la terra e ci salvano da malattie pestilenziali*» Col rispetto che abbiamo del citato Alberger, mi conceda di contrapporgli, una coorte di Colleghi, come ad esempio dopo l'opera del valoroso Figuier, quella colossale del Bregm, i tre regni della natura di Pokorni, ecc. ecc. i quali tutti con parola infuocata e serena proteggono gli uccelli!

Prenda conoscenza del voto concorde di tutto il Mondo (52 Stati), in seduta dall'Istituto Internazionale Agricolo di Roma, per l'assoluta protezione degli uccelli, citato... nella P. del Friuli 16-1-1910; si procuri un opuscolo stampato dal C.e G. B. Varmo coi tipi Del Bianco 1909; — senta i pareri dei Circoli: agricoli, di protezione degli animali e dei cacciatori; accolga con simpatia i voti dei Comuni nostri espressi unanimamente nei loro Consigli. Ed ora che la questione degli uccelli è matura si unisca a noi nella domanda di un esperimento di soli 5 anni; e ne avrà vantaggio materiale come compagnolo se vuole come uccellatore, e anche morale, se artista, perchè si delizierà di sentire il soave gorgheggio di questi uccelletti fin qui a torto odiati solo in Italia;

Sabato poi, uscirà una mia proposta sull'*Amico del Contadino* per l'impianto di *un Osservatorio ornito entomologico*, e se il progetto si effettuerà potrà anch'egli portare in seno al medesimo le sue osservazioni e i suoi studi per giungere al più presto possibile a una soluzione che interessa tutti e anche l'amico suo che si compiace caldamente della vita e anche della morte dei tacchini.

Aprile, 1910.

Giuseppe Manzini.

— Mercati di ieri.

Suini 555, da latte 400 venduti 300 da L. 14 a L. 28 — da 2 a 4 mesi 100 venduti 60 da 28 a 40 — da 4 a 6 100 venduti 50 da 45 a 53 — da 6 a 8 50 venduti 30 da 60 a 77.

Lanuti 150. Castrati 40 venduti 30 per macello a L. 1 kg. — pecore 30 vendute 10 per allevamento — agnelli 75 venduti 20 per allevamento 50 per macello a L. 1.20 kg. — capre 5 invendute.

Fragole, Prugne, uva bianca i nera, nespole del Giappone, mele dell'Australia fresche, il tutto al premiato emporio Ligugnana.

— A proposito di bilancie e di pesi

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

A seguito della pubblicazione che mi riguarda, comparsa ieri sul di Lei Pregiato Giornale prego la sua imparzialità di far noto quanto segue.

Ieri nel mio negozio in Via della Posta N. 4 non fu sequestrato alcun peso o misura in contravvenzione alla legge. Venne anzi accertato che tutto era in regola; fu in un cortile retrostante che il Vigile trovò, confuso con altri, un peso di ferro da Decimale. Tale peso però che non appartiene a me, si trovava colà per esservi stato posto a mia insaputa, da un mio agente che tempo addietro lo aveva ricevuto da due spazzini che a loro volta lo avevano rinvenuto tra i rifiuti nella piazzetta vicina. E' da notarsi che nel mio negozio non si vendono generi all'ingrosso e che in negozio non vi è Decimale. Io compero all'ingrosso e se mai, il che non fu, il peso sequestrato fosse stato adoperato, ne avrei risentito danno e non vantaggio. Tutto ciò io feci subito presente al Cav. Ragazzoni.

Tanto per mettere le cose a posto.

Ringraziandola dell'ospitalità

Luigi Pittoni

— Un buono da bicicletta

è stato rinvenuto da Luigia Michelani (Via Liruti) e depositato alla vigilanza urbana.

— Grave caduta

Il bracciante Giuseppe Vicario, di anni 46, fu Antonio da Beivars, presentavasi all'ospedale per essere medicato per la frattura dell'ossa dell'avambraccio sinistro, riportata cadendo.

Il dott. Fabiani lo medicò lo dichiarò guaribile in quaranta giorni.

Cinema Volta

Ecco il nuovo e grandioso programma che si darà questa sera:

1. *La leggenda del Legnaiuolo*, grande film fantastica di grande interesse.
2. *La sacerdotessa di Venere*, spettacoloso dramma ai tempi dei Romani. Assoluta novità.
3. *Albergo Birbone*. Comica tutta da ridere.

Piccole battute d'aspetto...

Semplificare, decentrare...

Non più due ministeri nuovi, ma tre: del lavoro, delle comunicazioni, delle belle arti. Una cuccagna. Invece di undici, quattordici portafogli; coi sottoportafogli, ventiotto «eccellenze,» ventiotto «uomini politici» soddisfatti e contenti... forse.

Perchè la Camera si dividerebbe in tanti gruppi e gruppetti, se poi non fosse dato a tutti di... venire al pettine del potere?... Ventiotto fra eccellenze e sottoeccellenze: moltiplicate questo numero soltanto per dieci, numero medio dei deputati che compongono un «gruppo»: e la maggioranza è fatta.

Potrà pensare, qualcuno, che più si moltiplicano i ministeri e più si complicano le ruote del già farraginoso ingombrante schiacciante meccanismo dello Stato: più direttori generali, più vicedirettori, più capidivisione, più capisezione... e via via, sino alla moltiplicazione degli uscieri... Quanti sono gli impiegati governativi in Italia, ora?.. Ottanta, cento, centocinquantamila... Non lo ricordiamo: l'aggiungervi un altro migliaio è come far cadere una goccia d'acqua nel mare...

E il caposezione del ministero A scriverà al caposezione del ministero B perchè innalzi una pratica al capodivisione affinchè solleciti dal direttore generale il disbrigo dell'emarginato affare; e quando la Nota del capodivisione, debitamente protocollata come le precedenti, avrà avuto evasione, succederà il cammino inverso, placidamente, regolarmente... anzi regolamentarmente, sempre chè non sorgano ostacoli imprevisti...

Non si narra forse che il preside di due istituti riuniti, i quali sorgono in un locale unico, per iscrupolo regolamentare si sdoppia e nella sua qualità di preside dell'istituto superiore scrive al preside dell'inferiore — e questi, cioè lo stesso «uomo» — accusa ricevuta della riverita nota all'«altro» preside e vi risponde con tanto di firma e di qualifiche?...

Semplificare. Perciò creare sempre nuovi organi! La divisione del lavoro: ecco il gran segreto, la grande molla... Infatti, se il lavoro non fosse diviso, uno solo dovrebbe compierlo per intiero; e tutti gli altri?... che cosa farebbero tutti gli altri?..

Semplificare... Fino a due mesi or sono — per dirne una — le associazioni dall'estero ai giornali del Regno si mandavano da Roma compiegando modulo di domanda e vaglia relativo entro un'unica busta. Era troppo, mio Dio! Per fortuna, qualche capodivisione se ne accorse: e provvide. Perciò, da allora si mandano prima i moduli delle domande; poi, quattro cinque giorni dopo i vaglia, con indicato il «numero di riferimento» della domanda che li precedette...

Due buste, due spedizioni, due trasporti, due ricevimenti anzichè uno: il lavoro «diviso».. e raddoppiato.

Ma nelle statistiche postali, si registrerà qualche migliaio di plicchi in più. E l'Italia farà buona figura fra le Nazioni che più si servono della posta...

L'osservatore

La questione dei Ragionieri.

L'articoletto pubblicato ieri l'altro sui ragionieri, ci ha procurato più di una lettera — e qualcuna scritta con un pò di eccitazione — all'indirizzo di chi esumò la questione. Diamo la preferenza alla seguente, che è la più pacata:

Eg. Sig. Direttore,

L'autore della corrispondenza comparsa sulla Patria di ieri vuole ridestare una questione già ripetutamente e largamente spiegata; a conseguire il suo intento Egli si riporta alla *Rivista dei ragionieri* di Padova, periodico che se si è distinto per la sua importanza si è anche mostrato d'una intransigenza degna di miglior causa.

Sembra che l'articolista non conosca bene la storia — breve storia, invero — del ragioniere. Se egli leggesse però e la legge 15 luglio 1906 N. 327 e il regolamento 9 Dicembre stesso anno, N 715, si persuadesebbe facilmente che i ragionieri iscritti all'albo *sono considerati tutti allo stesso modo.*

Se poi, prima di riportare il discorso testè tenuto alla Camera dall'Onor. Fabri, avesse preso il bollettino del Ministero dell'Istruzione pubblica del febbraio 1908, vi avrebbe trovato il seguente autorevole parere: Gli inscritti in un Collegio di ragionieri in conformità alle disposizioni della legge 15 luglio 1906 N. 327 *devono* riguardarsi come rivestiti della qualità e del titolo di ragioniere. E ciò *deve* intendersi sia che l'iscrizione abbia avuto effetto per l'art. 2 o per l'art. 5 della Legge predetta.

Da ultimo il Sen. Carlo Astengo, Pres. di Sezione del consiglio di Stato, opportunamente richiesto, così si esprime: «Colui che è inscritto nel collegio dei ragionieri, sia pure in forza di una disposizione transitoria della legge, ed è perciò abilitato all'esercizio pubblico della professione, ha poi facoltà di valersi del titolo di ragioniere. Sarebbe per lo meno illogico pretendere che alla legale funzione non dovesse corrispondere l'appellativo (Manuale dell'Amministratore Comunale Maggio 1907).

Dal sopra esposto sembra quindi non essere il caso di fermare più oltre l'attenzione della classe sulla faccenda del titolo; essa è stata così, a mio modesto avviso, esaurientemente risolta. Io sono persuaso invece che si debba provvedere a far in modo che i ragionieri si mettano a posto e si facciano accogliere e rispettare.

Ossequi dev.

Note politiche.

Un decreto reale di ieri nomina l'on Senatore Tommaso Tittoni ambasciatore a Parigi. Di questa nomina, molto si scrisse negli ultimi giorni, pro e contro; i giornali francesi mostrarono tutti di gradirla.

— Secondo l'*Avanti!*, il ministro Luzzatti intenderebbe mantenere il progetto per la riforma dei tributi locali; progetto che ebbe dall'opinione pubblica in generale le migliori accoglienze.

Il ministro degli Affari Esteri, on. Di San Giuliano, sta concretando, d'accordo con l'ufficio coloniale, un piano completo per lo svolgimento della penetrazione economica italiana nei paesi dell'impero Etiopico.

Le fiabe intorno a Menelik.

La Perseveranza di Milano pubblica una intervista del suo corrispondente romano con un frate cappuccino, missionario allo Scioa, donde è appena ritornato. Quel reverendo padre dice non essere vera la semidetronizzazione della regina Taitù: ella esercita ancora sulle milizie un fascino che ricorda il fascino delle grandi dominatrici dell'epoca romana.

Il frate prevede che guerre sanguinose si preparano nell'Abissinia. L'intervistato chiude manifestando il dubbio che, dato il poco riguardo che si ha per Menelik, questi sia già morto da un pezzo, e che sul letto imperiale non giaccia ormai che un cadavere imbalsamato.

La rivolta nell'Albania

Costantinopoli 7. Si conferma che gli albanesi si impadronirono di Pristina e di due cannoni, di cui uno con accessori e munizioni. Si dice che le perdite dei turchi, che furono disfatti dopo due ore di lotta, sieno considerevoli.

Gli albanesi dichiarano che l'attuale movimento nell'Albania non è reazionario, ma fu causato da risentimento della spedizione Djavid pascià fatta lo scorso anno e dalle vessazioni dei funzionari locali nell'imposizione delle tasse.

Luigi Princighs gerente responsabile.

La famiglia della defunta

Anna Marzuttini

vedova Turchetti

riconoscente ringrazia tutti quelli che in vario modo gentilmente concorsero a lenire il dolore dei desolati superstiti, ed a rendere più solenni l'estreme onoranze alla diletta Estinta.

Comune di Travesio
(Udine)
Avviso di concorso.

A tutto aprile corrente resta aperto il concorso al posto di *Segretario* comunale, cui va annesso lo stipendio di L. 2300 lorde da R. M. coll'obbligo della quota spettante in proprio per l'inscrizione al Monte Pensioni. Documenti di rito.

Il Sindaco
f. *G. Margaritta.*

APPENDICE

5

Il dono di nozze

Romanzo di

A. DELPIT

— In verità, sono desolato, ma non ho nulla che valga meno di questo. Di conseguenza...

Schaufs non terminò. L'uomo aveva compreso. Non insistette. Questa risposta non parve sorprenderlo. Solo, vedendo la sua ultima speranza delusa, la sua bocca si contrasse, impallidì, e la fiamma delle risoluzioni sinistre brillò un minuto nei suoi occhi. Poi si spense. Fu tutto. L'infelice rimise il suo prezioso manoscritto nella tasca del suo abito, l'indossò, lo riabbottonò con la mano tremante, e disse, con voce appena intelligibile:

— Ah! Ah! Ebbene, signore! Vi chiedo scusa!

Poi si diresse verso la porta.

Il volto di quell'uomo tradiva una tale povertà, che il signor Schaufs si sentì per la seconda volta mosso a pietà. Un po' di esitazione si dipinse sul suo viso; fece un movimento, le sue labbra s'apersero. Forse stava per chiamare lo sconosciuto, quando una voce dietro di lui, s'alzò netta e breve:

— Signor Schaufs, date degli abiti a questo signore, vi prego!

Era Sageou che parlava.

L'uomo aveva già con la mano aperta la porta.

L'intervento d'un terzo, ch'egli non aveva ancora veduto, lo fece ritornare sui suoi passi. All'idea, senza dubbio, che gli volesse fare l'elemosina, la sua fierezza, ahimè! da molto tempo lasciata nel fondo dell'anima, gli salì al viso e lo arrossì. Stava per parlare, per rifiutare forse, quando Sageou, andando verso di lui, gli disse:

— Così Kregor, ti trovi infelice e non sei venuto da me!

E siccome l'altro, che aveva trasalito udendosi chiamare per nome, rimaneva a bocca aperta ed osservava il suo interlocutore con stupore, il vecchio aggiunse con tono di dolce rimprovero:

— Tu non mi riconosci nemmeno!

Allora la luce si fece nella mente dell'uomo: il suo viso si illuminò quasi di gioia, e precipitandosi:

— Davide! — esclamò.

— Proprio, Kregor, il tuo vecchio Davide!

— Ah! amico mio — disse l'altro — ecco un caso fortunato... o piuttosto un provvidenziale incontro; poichè, senza di questo... Sì, amico mio, sì, sono molto infelice, infelice quanto lo si può essere... Ho pensato a te. Non credere che non vi abbia pensato... Ma non sapevo ove trovarti...

— Suvvia! — disse Sageou — non è questo il luogo di chiacchierare. Prendi presto degli abiti e vieni con me. Signor Schaufs...

Il signor Schaufs non aveva atteso l'invito di David. Il banco era già pieno d'abiti d'ogni qualità ch'egli aveva tolti dagli scaffali. E appena Kregor s'avvicinò, Schaufs si affrettò a mostrarglieli, vantandone i loro pregi.

Kregor guardava senza vedere e diceva:

— Tutto mi pare bellissimo...

E volgeva gli occhi verso Sageou che gli ripeteva: Prendi ciò che ti occorre. Kregor, prendi ciò che ti occorre.

La cosa si combinò in fretta. Gli abiti scelti, Kregor passò nel retrobottega per cambiarli coi suoi cenci. Ne uscì completamente vestito da capo a piedi. Schaufs forniva tutto ciò che concerne l'abbigliamento personale, dalle scarpe al cappello.

— Finalmente — esclamò il povero diavolo, con voce tremolante di felicità — ho una figura umana!

Ma Sageou:

— Vieni! Vieni! — disse.

Ed andandosene:

— Ripasserò per regolare tutto questo, tra qualche giorno — mormorò in un orecchio al signor Schaufs che rispose, inchinandosi:

— Quando vorrete, signor Sageou!

Una volta nella via:

— Tu sei senza tetto, senza risorse? — domandò Sageou a Kregor.

— Ahimè!

— Ebbene: la mia casa, ormai, sarà la tua.

— Ah, Davide...

— Se noi fossimo, io al tuo posto e tu al mio, non faresti per me ciò che io faccio per te?

— Certo!

— Non ringraziarmi dunque e in strada!

Poscia, senza attendere risposta, Sageou battè sulla spalla di Kregor e gli disse con tono piacevole.

— Mio vecchio Romano; lavoreremo dunque insieme, come una volta!

E questa parola evocatrice d'un passato già lontano, fece correre per le vene e nel cuore di Kregor un calore di contentezza.

Davide Sageou era nato nel 1790, sulla costa americana, da una povera famiglia di pescatori.

Durante il terrore, mentre suo padre arruolato volontario, combatteva, non si sapeva precisamente dove (non se ne seppe più nulla) nelle file dei soldati della repubblica, la madre Tageou, buona donna, pia ed amorosa, nascose in casa sua un prete perseguitato dal tribunale rivoluzionario. Questo prete, chiamato abate di Stably, era molto sapiente. Sapiente a tal punto d'essere un po' troppo nelle nebulosità della metafisica, in certe questioni che sfioravano l'ortodossia.

Continua.

Orario ferroviario

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46; A. 8; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 6; 13.11; ...
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 5.45; D. 11.25; A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso ...
per S. Giorgio: - Venezia ...; 6; 13.11; 19.27.
per Cividale: 6; 8.35; 11.18; 13.31; 17.8...
per S. Daniele (P. Gemona): 6.30; ...; 8.20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; ... D. 19.45; Lusso 20.27; A. 21.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; ... A. 15.25; D. 19.45; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 17.35; ...
da Venezia (Via Treviso): ... 8.50; ... 7.45; A. 10.7; A. 12.50; ...; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): 8.30; 17.25; 21.46.
da Cividale: ... 7.40; 9.51; 12.55; 15.31; 21.28
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 15.17; 19.50.
da Casarsa parte un treno locale alle ... arr. Udine alle 7.18.